



Il convegno

Legalità, Laudati e Mantovano a confronto

Oggi alla Camera di commercio il dibattito sull'Osservatorio promosso dalla Provincia

Il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, e il procuratore della Repubblica di Bari, Antonio Laudati, a confronto nel convegno che si terrà oggi alle 17 nella sala convegni della Camera di Commercio in piazza Duomo ad Avellino. «Osservatorio sulla giustizia: un contributo alla legalità» è il tema dell'incontro promosso dall'amministrazione provinciale di Avellino sulle questioni della legalità e della lotta alla criminalità, con lo scopo di costituire un Osservatorio sulla Giustizia. Con Mantovano e Laudati vi parteciperanno i presidenti delle Provincie di Avellino e Bari, Cosimo Sibilìa e Francesco Schittulli, il prefetto di Avellino, Ennio Blasco. Sono stati in-



vitati i procuratori della Repubblica che operano in Irpinia, i presidenti dei Tribunali, i vertici provinciali delle Forze dell'ordine, i tre Vescovi, il sindaco di Avellino.

«L'appello lanciato dal procuratore Antonio Laudati perché accanto all'antimafia investigativa vi sia la collaborazione di un'antimafia sociale

Il procuratore Laudati e Mantovano nel dibattito organizzato dalla Provincia in piazza Duomo

non poteva lasciarci indifferenti. Per questo motivo - spiega il presidente Sibilìa - anche noi, come amministrazione provinciale, vogliamo mobilitarci per dare il nostro contributo allo straordinario e prezioso lavoro che portano avanti in Irpinia il Prefetto, la Magistratura, le Forze dell'ordine nel contrasto al crimine e nella tutela alla legalità. Un'attività intensa ed efficace che merita un supporto da parte delle istituzioni e dei cittadini». «Il convegno - conclude Sibilìa - servirà anche per tracciare una sinergia con la Provincia di Bari proprio sui temi della giustizia e legalità, convinto come sono che la lotta a tutte le mafie non si combatte da soli. Il Mezzogiorno, quello sano che contrasta ogni forma di illegalità, può e deve collaborare insieme perché lo sviluppo non può non passare da una cultura della legalità».